

VA1 1522614

REGOLAMENTO

PER LA ISTITUZIONE ED AMMINISTRAZIONE

DEL

MONTE PECUNIARIO E CASSA DI RISPARMIO

IN CITTA' S. ANGELO

NEL PRIMO ABRUZZO ULTRA

Approvato

DA SUA MAESTÀ (D. G.)

Con Real Rescritto de' 15 agosto 1847



Il Montista e Cassiere

FRANCESCO DE BLASIIIS Consigliere Provinciale

Il Segretario

TITO DE CAESARIS



MINISTERO
E REAL SEGRETERIA DI STATO
DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI

3. Ripartimento N. 2567

Avendo rassegnato a Sua Maestà la dimanda da lei fatta per una sovvenzione in aiuto del Monte pecuniario a sua cura costà fondato ; la M. S. benignamente accogliendo la suddetta supplica nel Consiglio Ordinario di Stato del 3. Dicembre andante si è compiaciuta di ordinare che l'Amministrazione Diocesana di Penne faccia esito di ducati cento una sol volta in soccorso della novella istituzione - Monte pecuniario e Cassa di risparmio intitolati a S. Francesco d' Assisi ed a S. Vito in Città S. Angelo.

Nel Real Nome le comunico tale Sovrana determinazione per sua intelligenza , ed in pari tempo le manifesto che in giornata ho spediti gli ordini all'oggetto convenienti.

Napoli 8. Dicembre 1847.

Firmato — IL PRINCIPE DI TRABIA

Al Signor
Signor Conte Viti
Sotto-Intendente in
Città S. Angelo

CAPITOLO I.^o

Istituzione

ART. 1 Il Monte pecuniario , e la Cassa di risparmio insieme uniti per apprestarsi soccorso sorgeranno nel Comune di Città S. Angelo intitolati a S. Francesco d' Assisi ed a S. Vito.

ART. 2.^o Questa istituzione fondata a cura dei privati dovrà esclusivamente servire al pio uso cui è destinato, secondo si stabilirà in seguito, ed andrà esente da qualsivoglia ratizzo o carico , che potesse ricevere per qualunque motivo. Avrà il solo obbligo di una Messa semplice nella Cappella rurale della Madonna delle Grazie nel giorno 30 Maggio di ciascun anno. Appena ottenutasi la Superiore approvazione alla creazione del Monte , le volontarie offerte per la sua dotazione saranno versate nelle mani del Montista di cui si parlerà in appresso , senza che i benemeriti offerenti possano vantarsi più dritto alcuno , mentre dette somme debbono intendersi come irrevocabilmente donate al Comune di Città S. Angelo.

ART. 3.^o Soltanto allorchè la rendita del pio stabilimento troverassi migliorata a segno da po-

tersi disporre di una parte di essa, si potranno proporre de' premii per rimeritare coloro che rendono utili in modo qualunque con opere di cuore o di mente, o soccorrendo alla sventura, o alla miseria, o migliorando la condizione dell' istruzione pubblica, degli agrarii sistemi dell' economia, ed altro. Il Decurionato nel tempo proprio ne prenderà cura, e si farà a stabilire i casi in cui i premii debbono aver luogo, e distribuirsi come segni e testimonii della pubblica riconoscenza. I premii per opera di pietà saran dati ai soli abitanti del Comune, gli altri poi verranno compartiti a tutti i naturali dei tre Apruzzi, non che a quelli della Provincia di Bari, terra natale del Signor Conte Viti promotore della benefica istituzione. Il programma degli espressi premii sarà redatto dal Decurionato, esaminato e discusso dal Consiglio d'Intendenza, e non sarà eseguibile senza la superiore approvazione.

ART. 4. Il capitale del Monte è di D. 500. 00 per ora, stabilito con offerte volontarie, salvo l' aumento che potrà ricevere dagli annuali interessi e da lucri sull' impiego de' depositi, detratto tutto ciò che spetta alla Cassa di risparmio, e salvo altre volontarie offerte che potranno conseguitarne. Servirà a soccorrere i coloni poveri e bisognosi nel tempo del raccolto, e nella stagione invernale, non potendo la somma da mutarsi essere maggiore di ducati dieci, ne minore di un ducato, e ciò finchè l' istituzione non si miglio-

rerà : servirà ancora di garanzia alle somme che si depositeranno nella cennata Cassa.

ART. 5. L' interesse che si corrisponderà da coloro che riceveranno i denari del Monte sarà del sei per cento : con questa ragione verrà sempre ratizzato in proporzione della durata del mutuo. Il prestito non potrà estendersi al di là dell'anno.

ART. 6. Proporzionatamente alle somme che si depositeranno nella Cassa di risparmio si prenderà motivo e ragione di estendere il beneficio del prestito a coloro che esercitano un mestiere qualunque , quando però possono documentare il bisogno che ne hanno.

ART. 7. Per qualsivoglia motivo l'impronto non potrà oltrepassare la somma fissata nell'art. 4. a responsabilità degli Amministratori del Monte , anzi debbono questi far in modo che una sola persona, valendosi dell'altrui nome, non riceva un doppio prestito. Con ciò non si esclude il caso di un bisogno sopravvenuto istantaneamente di un secondo raccolto da fare , o di checche altro ; le quali circostanze documentate e dimostrate permetteranno una seconda prestazione o mutuo.

ART. 8. Per ogni prestito si dovrà stendere regolare obbliganza firmata dal mutuatario , e obbligato solidale inuanzi al Conciliatore. Potrà tener luogo , e supplire tale solidale garanzia il ricevo rilasciato dal Montista de' risparmi depositati , se questi raggiungeranno il valore del mutuo che si vuol fare.

ART. 9. La restituzione delle somme mutate per raccogliere i generi seminati con gl' interessi corrispondenti, dovrà farsi appena avrà avuto luogo il raccolto ; e nell' epoca medesima quelle somministrate nella stagione invernale ; ma i coloni che avran fatto il mutuo nel tempo della messe potranno venire abilitati con una dilazione sino alla metà del mese di dicembre , onde non abbiano a vendere con precipitanza le loro derrate: saranno però in obbligo di depositare presso i Deputati del Monte frumentario una corrispondente quantità di grano , o di altro genere , se gli Amministratori stimeranno necessario adoperare tal modo di sicurezza. Nel far questo deposito dovranno i coloni rinnovare l' obbliganza , dichiarando in essa , che non adempiendo nella nuova epoca fissata al pagamento del capitale, e degl' interessi maturi, rinunciano a qualunque privilegio ed azione, e consentano che si venga alla vendita de' generi , cui assisteranno il Conciliatore , il Montista ed essi medesimi avvertiti con semplici atti amministrativi, che si notificheranno dal servente comunale. Il verbale di vendita sarà loro intimato in copia nell'istesso modo col conto delle somme introitate dal Monte per capitale ed interesse ; e l' avanzo, se ve ne sarà , depositerassi nella Cancelleria del Comune. Tutti questi atti , ed ogni altro andranno esenti dalla formalità del bollo , e del registro in virtù del Reale Rescritto de' 18 aprile di questo anno 1846 ; con cui la espressa esenzione è applica-

ta agli atti preliminari e verbali di aggiudicazione de' Monti di pietà, e de' Monti de' pegni stabiliti nelle Provincie del Regno.)

ART. 10. Verificandosi il deposito ne' sensi dell' articolo precedente, i Deputati del Monte frumentario saranno in obbligo di riconsegnare il genere depositato alla semplice esibizione del ricevimento del Montista.

ART. 11. Ognuno indistintamente potrà presso il Montista, cui è affidata ancora la Cassa di risparmio, depositare i proprii avanzi. Nell' effettuarsi il deposito, saranno segnate la somma, ed il nome del deponente nel registro in doppio, come dal modello secondo. Alla fine di ogni mese saranno staccate le gemelle in tale registro, e verranno trasmesse al sig. Intendente della Provincia, unitamente al verbale della posizione di Cassa, sottoscritto dalla Commissione, e dal Montista.

Al depositante verrà rilasciato un libretto sottoscritto dal Sindaco nella qualità di Presidente della Commissione, e dal Montista. In esso saranno progressivamente registrate le somme depositate coll' indicazione del numero d'ordine del deposito, come dall' indicato registro in doppio. Alla fine di ogni semestre, ed a contare dai giorni dei rispettivi depositi, vi saranno segnate le somme capitalizzate a tali scadenze pel successivo multiplico. Detto libretto sarà intestato al deponente, che disperdendolo, potrà domandarne un duplicato, ma

in questo caso dovrà pagare alla Cassa grani cinque per esso libretto.

ART. 12. Non potrà mettersi a frutto in questa Cassa somma minore di grani dieci, ne maggiore di ducati cinque: l'interesse da corrispondersi sarà del tre per cento. Siccome le somme si andranno depositando, e gl'interessi verranno maturandosi, così il capitale si aumenterà con la moltiplicazione, che farassi in ogni semestre dagli Amministratori del Monte e della Cassa di risparmio; con la quale operazione si determineranno i diversi capitali migliorati. Di ciò si darà conoscenza agl'interessati con appositi manifesti.

ART. 13. Appena da' particolari depositi riuniti potrà aversi una somma da impiegare, verrà senza indugio mutuata con l'interesse stabilito per i prestiti del Monte pecuniario, onde non rimangono improduttivi. Il frutto ritratto da tali mutui sarà calcolato sul cader di ogni semestre, e dalla somma che se ne avrà dettrarrassi l'interesse che spetta a' depositanti da elevarsi a capitale, ed il rimanente sarà volto in utile e miglioramento del Monte.

ART. 14. Quando gl'interessi annuali avran fatto pingue il capitale del Monte pecuniario, e tale da non aver d'uopo di alcun altro soccorso, con le somme che troveransi depositate nella Cassa di risparmio, si fonderà alcun'altra pia istituzione per non farle restare improduttive, e per accrescere le opere benefiche, proponendosi allora

conformemente alle esigenze, ed a' bisogni del tempo quali istituti debbano farsi sorgere, formandosi analogo regolamento. La proposta della nuova pia istituzione dovrà esser fatta dal Decurionato, e sottoposta alla superiore approvazione.

ART. 15. Non si potrà domandare la restituzione delle somme depositate a piacere del depositante: questi avrà dritto a ripretendere la riconsegna della metà del capitale, e degl' interessi decorsi dopo l' elasso di cinque anni, e la restituzione dell'intero dopo dieci anni. I pagamenti contemplati in questo articolo saranno segnati nel libretto coll' aggiusto degl' interessi sino al giorno de' pagamenti istessi, per quindi essere riportato a capitale a nuovo conto corrente la somma residuale. La Cassa di risparmio non avrà d' uopo di altro titolo a contestare i suoi pagamenti se non la quietanza della parte prendente in piè del mandato da rilasciarsi dal Sindaco, e dai Membri della Commissione a carico della Cassa istessa, perchè sia soddisfatto dal Montista. Qualora l' intestatario del mandato non sappia scrivere, la quietanza sarà fatta dal Parroco, alla cui giurisdizione egli appartenga.

ART. 16. I seguenti casi faranno eccezione al disposto dell' articolo precedente.

I depositi saranno restituiti;

1.° Quando il depositante dimostrasse un espresso ed impreveduto bisogno, o una sventura qualunque, che volesse esser sovvenuta senza indugio.

2.° Quando cadesse egli in grave e lunga infermità, e non potesse altrimenti ajutarsi coi frutti delle proprie fatiche posti in luogo di previdenza;

5.° Quando si avesse mestieri di educare i figli, e di dar loro stato, e situazione ;

4.° Quando avvenisse la morte del depositante, dovendo in tal caso farsi la restituzione ad ogni richiesta degli eredi. Tale richiesta dovrà essere accompagnata da obbliganza a forma di cauzione solidale, di persona di fiducia della Commissione e del Montista, che si dichiara responsabile dei danni, ed interessi pel pagamento ai richiedenti, qualora il medesimo venisse impugnato in modo qualunque da chi, come, e quanto per Legge.

ART. 17. Siccome tanto i denari del Monte quanto quelli della Cassa di risparmio non debbono mai tenersi perduti, e può esser facile ad avvenire che tutte le somme si trovino impiegate, così ne' casi contemplati ne' due ultimi numeri dell' articolo precedente, i richiedenti dovranno prevenirne l'Amministrazione, la quale avrà un mese di tempo per la restituzione da computarsi dall' epoca della domanda. I casi descritti ne' primi due numeri sono eccettuati da questa regola, potendo avere una sola dilazione di pochi giorni.

ART. 18. Insorgendo quistione tra il Montista, ed alcun creditore della Cassa di risparmio, si sperimenteranno le vie economiche, rappresentan-

dola al Sottintendente che ne darà fuori il suo avviso. Questo però non sarà esecutivo se non dopo l'approvazione dell'Intendente, e del Consiglio d'Intendenza, che potranno o riprovarlo, o modificarlo.

ART. 19. Le somme depositate in questa Cassa saranno insequestrabili per qualsivoglia cagione. Che se non piaccia a S. M. (N. S.) accordare tale privilegio d'insequestrabilità; si degni permettere che una semplice dichiarazione in carta libera del Montista, vistata dal Sindaco, portante la cifra del credito del debitore sequestrato, tenga luogo della dichiarazione giurata in Cancelleria, e che all'epoca della restituzione, degli aggiusti e saldaconti, la Cassa non debba pagare in surrogata i creditori sequestranti, se non per via di mandati, come sopra indicati, e dietro la legale notifica delle pronunzie dei Magistrati competenti passate in cose giudicate.

CAPITOLO II.

Amministrazione

ART. 20. Il Monte pecuniario, e la Cassa di risparmio saranno affidati alla Commissione locale di Beneficenza, ad un Montista, e ad un Segretario.

ART. 21. La carica del Montista, triennale, come quella del Cassiere comunale, sarà esercitata senza alcun compenso, finchè il Monte non sarà notevolmente aumentato. Il Segretario si presterà ne' primi anni senza pagamento, dandoglisi in se-

gnito la gratificazione annua di ducati dodici; ed i registri e le stampe andranno a carico del Monte.

ART. 22. La parte morale dell' Amministrazione è della Commissione di Beneficenza, la parte materiale del Montista. In ogni triennio la Commissione proporrà il nuovo stato discusso pel Monte pecuniario, e Cassa di risparmio, sottoponendola alla superiore approvazione nelle forme, e col modo come per i Luoghi pii. In detto stato discusso saranno contemplati tutti gli esiti per scrittojo, ed altro, non che il compenso al Segretario dopo del primo triennio, quello al Montista nel caso discorso nell' articolo 21, e detti compensi sempre proporzionati alle operazioni del Monte, e della Cassa.

ART. 23. Il Montista sarà nominato dal Decurionato con le norme stabilite per le altre cariche dalla Legge de' 12 dicembre 1816. Questo sarà responsabile della idoneità della cauzione. Il Consiglio d' Intendenza, e l' Intendente approveranno uno dei nominati in terna. Farà il Montista tutti gl'introiti ed esiti riportati nello stato discusso, pagherà le somme che si mutuano, introiterà quelle che si restituiscono, e riceverà i depositi che ciascuno in previdenza del futuro farà nella cassa di risparmio.

ART. 24. Una sarà la cassa delle due istituzioni che verrà sempre conservata dal Montista a tutta sua responsabilità: in essa si terranno chiusi ancora i registri delle obbliganze, la matrice de' depositi, ed ogni altro libro principale, restando le rimanenti carte affidate al Segretario.

ART. 25. La Commissione terrà i seguenti registri ; un libro per riportarvi le sue deliberazioni relativamente ai due Stabilimenti : un quaderno per tener conto degl'introiti del Monte pecuniario, altro quaderno per tener conto degli esiti: un registro in istampa per riportarvi i depositi che si faranno nella Cassa di risparmio : infine altro quaderno per gli esiti proprii di questa Cassa. Tutti dovranno contenere lo spazio necessario per indicare i nomi cognomi e domicilio de' debitori, de' garanti solidali e de' depositanti, il giorno mese ed anno in cui è avvenuto il mutuo, e la restituzione o il deposito, non che il pagamento degli interessi. Il registro delle somme che si mutuanò o il libro delle obbligazioni dovrà essere firmato dal mutuuario e dal fidejussore, pe' quali, essendo illetterati, firmeranno il Conciliatore ed il Cancelliere comunale : esso sarà considerato come titolo esecutivo del Monte, ed andrà esente dalla formalità del bollo e del registro. Il tutto secondo i modelli posti in ultimo.

ART. 26. Il montista terrà particolarmente due Giornali, uno pel Monte pecuniario, e l' altro per la Cassa di risparmio : in ogni giorno di ufficio saranno confrontati con tutti i registri e firmati da lui, e dal Segretario. In ogni mese poi sarà anche vistato dalla Commissione. Non trovandosi gli uni e gli altri in corrispondenza se ne farà verbale. L' espresso verbale che sarà sottoscritto dal Sindaco e dalla Commissione pel dippiù che

creda provvedere nelle sue attribuzioni, verrà trasmesso all' Intendenza.

ART. 27. Sul cader di ogni mese sarà formato lo stato di situazione del Monte e della Cassa di risparmio dal Montista e dalla Commissione, e sarà rimesso al Superiore.

ART. 28. Dentro il mese di gennajo di ciascun anno si renderanno il conto morale, ed il conto materiale; e poichè trattasi di cosa di tanta pubblica utilità, di previdenza del futuro, d'impiego delle somme depositate ed altro, è proficuo consiglio prospettar l' uno e l' altro all' Assemblea decurionale. La quale esaminando il conto annuale del Monte pecuniario e della Cassa di risparmio, prendendo in considerazione il rapporto e le osservazioni degli Amministratori, farà rilevare e proporrà tutto ciò che crederà utile in apposita e ragionata deliberazione, che unitamente al conto morale e materiale per mezzo del Sindaco si farà tenere all' Intendente. Mancandosi a questo adempimento nell' epoca stabilita i contabili saran sottoposti dal Consiglio d' Intendenza a tutte le misure di rigore minacciate dall' articolo 137 della Legge de' 12 dicembre 1816, ed il prodotto delle multe andrà in beneficio del Monte.

ART. 29. La Commissione ed il Montista saranno solidalmente responsabili dell' amministrazione loro affidata, non che de' danni e delle perdite. Questi potrà in caso di dubbio o di poca esattezza sperimentare la via giudiziaria, ed in li-

nea di conservazione procedere al sequestro de' frutti pendenti o raccolti contro i coloni debitori o i loro garanti senza beneficio d' ordine. Mancando egli di diligenza nella riscossione, e non valendosi de' cennati dritti sarà dichiarato responsabile dal Consiglio d' Intendenza nella discussione del conto, e dovrà portarsi esatte le somme di cui aveva trascurato l' esazione. La Commissione egualmente mancando al dovere di una scrupolosa vigilanza sarà dichiarata responsabile. E quante volte non avesse luogo l' esazione per impotenza assoluta de' debitori e de' garanti avrà luogo la solidale responsabilità della Commissione medesima e del Montista, essendo mancanza da attribuirsi esclusivamente ad essi di non aver bene cautelato l' interesse dello Stabilimento.

ART. 30. La stessa solidale responsabilità deve colpire la Commissione ed il Montista se per loro trascuraggine rimanessero per più di un mese non impiegate le somme depositate nella Cassa di risparmio. Essi hanno strettissimo dovere d' impiegarle appena si versano e si depositano.

ART. 31. La Commissione ed il Montista si riuniranno due volte la settimana per ricevere le dimande di mutuo. Però anche quando non si ha obbligo di questa riunione, il Montista non potrà negarsi di aprir l' Ufficio e di ricevere le somme che si mettono a frutto nella Cassa di risparmio. La Commissione trascriverà in apposito libro le sue deliberazioni per domande di mutuo accolte

perchè le somme accordate sieno quindi pagate dal Montista esigendone le cautele sopra discorse. La garentia da darsi dal mutuuario dovrà essere di soddisfazione del Montista che ne sarà egualmente responsabile. Non potranno mai riceversi per sicurezza pegni di oggetti preziosi o di altra natura, salvo il deposito delle derrate contemplato nell'articolo 9.^o Le riunioni della Commissione avranno luogo nella Casa comunale. L' officina del Montista sarà nella propria abitazione, qualora non gli sia destinato altro opportuno locale a spese del Monte.

ART. 32. I nuovi Montisti ed i nuovi Membri della Commissione, che periodicamente entreranno nell' esercizio delle loro funzioni, cureranno di ricevervi sotto la loro responsabilità una regolare consegna di Cassa e de' corrispondenti registri da coloro che lasceranno l' Ufficio. Di questa operazione sarà redatto verbale in triplice spedizione: uno se ne rimetterà al Consiglio d' Intendenza e gli altri due serviranno per cautela de' nuovi e vecchi Funzionarii.

ART. 33. Ogni qualvolta il Sottintendente del Distretto avrà fondato motivo di dubitare del buon andamento del servizio del Monte e della Cassa di risparmio, sia per l' esatta tenuta de' registri, sia per le operazioni di Cassa, potrà eseguirne la verifica, facendone conoscere il risultamento al Consiglio d' Intendenza mediante processo verbale.

MODELLO PRIMO

Registro delle obbliganze del Monte

L' anno

Avanti di Noi

Conciliatore di

assistito dal Cancelliere Comunale si è presentato
il Sig. di condizione

domiciliato in questo Comune, ed ha dichiarato a-
ver ricevuto dal Montista Sig.

la somma di argento a mutuo fruttifero, per la quale si obbliga corrispondere l'interesse netto alla ragione del sei per cento all'anno, o di grana cinquanta al mese, escluse sempre le frazioni. Questa somma sarà immancabilmente restituita appena avrà avuto luogo il raccolto, cioè al del mese di dell' anno

scorsa la qual' epoca si assoggetta di essere astretto al pagamento o personalmente, o col sequestro de' generi e di qualunque altro mobile, senza pregiudizio di ogni altro mezzo e del sequestro in linea di conservazione. Venendo però abilitato alla dilazione sino alla metà del mese di dicembre, depositerà, se la Commissione Amministratrice lo vorrà, una corrispondente quantità di grano o di altro genere presso i Deputati del Monte frumentario, e rinnoverà l' obbliganza ne' sensi dell' articolo 9.º del Regolamento de'

Si è presentato ancora il Sig.
ne domiciliato in

di condizio-
dichia-

randosi garante del suddetto debitore
ed obbligandosi solidalmente con lui a quanto di
sopra è stato stabilito.

Di tutto ciò si è redatto il presente firmato da
Noi, dal Montista, dal Cancelliere, e dalle parti
(si dichiarì invece se non sanno scrivere) Seguono le firme.